

Deliberazione della Giunta Regionale 17 settembre 2013, n. 19-6366

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di PREMIA (V.C.O.). Approvazione della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Premia – dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 70-36293 in data 24.07.1984 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- individuare e predisporre, con deliberazione consiliare n. 32 in data 26.9.2003, gli indirizzi programmatici ed il progetto preliminare della Revisione del vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n. 35 in data 9.11.2005 ed in data 14.11.2005, alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 10 in data 7.4.2006, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 31 in data 19.7.2006, il progetto definitivo della Revisione dello Strumento Urbanistico Generale in argomento;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 26.02.2008, rinviava, ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, all'Amministrazione Comunale interessata, la Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata ed integrata dal Comune di Premia con deliberazioni consiliari n. 10 in data 7.4.2006 e n. 31 in data 19.7.2006, affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione stessa formulate;
- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con successiva nota prot. n. 10202/8.13/PPU in data 10.3.2008, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale, ha provveduto a trasmettere il parere medesimo al Comune di Premia, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Premia, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale in data 26.02.2008, provvedeva a:

- recepire, con deliberazione consiliare n. 4 in data 3.4.2009 le disposizioni regionali riguardanti il commercio;
- predisporre la parziale rielaborazione della Revisione del Piano Regolatore Generale vigente, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 5 in data 3.4.2009;
- adottare, in forma definitiva, con deliberazione consiliare n. 41 in data 29.9.2009, la

rielaborazione parziale della Revisione del Piano Regolatore in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della ripubblicazione degli atti del progetto preliminare;

– integrare e precisare, con deliberazione consiliare n. 29 in data 5.8.2010, quanto assunto con i precedenti atti deliberativi;

– correggere, con deliberazione consiliare n. 18 in data 25.9.2012, un elaborato geologico della Revisione del P.R.G.C.;

dato atto che, sulla base del precedente parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e delle definitive valutazioni espresse in data 06.08.2013 dal Responsabile di Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Revisione del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Premia, adottata, integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 10 in data 7.4.2006, n. 31 in data 19.7.2006, n. 4 in data 3.4.2009, n. 41 in data 29.9.2009, n. 29 in data 5.8.2010 e n. 18 in data 25.9.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 6.8.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di Legge vigenti e per la tutela del territorio;

preso atto delle Certificazioni in data 5.9.2006 ed in data 13.1.2011, a firma del Responsabile del Procedimento e del Segretario Comunale del Comune di Premia, circa l'iter di formazione della Revisione del vigente Piano Regolatore Generale Comunale;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri del Settore Regionale Protezione Civile prot. n. 11505/25.11 in data 6.3.2006, dell'ARPA Piemonte prot. n. 164585/SC04 in data 28.12.2007, del Settore Regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania prot. n. 10909/14.09 in data 13.2.2008, del Settore Tecnico Regionale OO.PP. prot. n. 41010/DB14.05 in data 4.6.2010 e del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 11253/DB14.20 in data 11.2.2013 e prot. n. 49319 in data 17.7.2013;

vista la documentazione relativa alla Revisione del Piano Regolatore Generale vigente in argomento, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 3 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Revisione dello Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Premia, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato infine che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli art. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Revisione del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Premia (V.C.O.) adottata, integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 10 in data 7.4.2006, n. 31 in data 19.7.2006, n. 4 in data 3.4.2009, n. 41 in data 29.9.2009, n. 29 in data 5.8.2010 e n. 18 in data 25.9.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 6.8.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 2

Con l'approvazione della presente Revisione - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Premia (V.C.O.) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione definitiva, relativa alla Revisione del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Premia, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni consiliari n. 10 in data 7.4.2006, n. 31 in data 19.7.2006, n. 4 in data 3.4.2009 (con relativi Allegati), n. 41 in data 29.9.2009, n. 29 in data 5.8.2010 e n. 18 in data 25.9.2012, esecutive ai sensi di legge, di adozione, integrazione e modifica della Revisione del vigente P.R.G.C., con allegati i seguenti elaborati definitivi:

Elaborati adottati con D.C. n. 10 in data 7.4.2006, precisati con D.C. n. 29 in data 5.8.2010

Elaborati Urbanistici

Tav. R-1 Inquadramento territoriale, in scala 1:50.000

Tav. R-2 Corografia, in scala 1:25.000

Tav. R-3A Stato di fatto – urbanizzazioni – attrezzature pubbliche Pioda ... Piazza, in scala 1:2.000

Tav. R-3B Stato di fatto – urbanizzazioni – attrezzature pubbliche Rodis ... Piedilago, in scala 1:2.000

Tav. R-3C Stato di fatto – urbanizzazioni – attrezzature pubbliche Cristo ... Terme, in scala 1:2.000

Tav. R-3D Stato di fatto – urbanizzazioni – attrezzature pubbliche Cadarese Salecchio Inferiore, in scala 1:2.000

Tav. R-3E Stato di fatto – urbanizzazioni – attrezzature pubbliche Passo Salecchio Superiore, in scala 1:2.000

Tav. R-3F Stato di fatto – urbanizzazioni – attrezzature pubbliche Rivasco ... Chioso, in scala 1:2.000

Elab. R-4A Stato di fatto – Rilievo edilizio “VECCHI CENTRI”:
A)- Schede sintetiche
B)- Elaborati grafici di sintesi Z.I. “A01 ... A10”

Elab. R-4B Stato di fatto – Rilievo edilizio “VECCHI CENTRI”:
A)- Schede sintetiche
B)- Elaborati grafici di sintesi Z.I. “A1A ... A9A”

Tav. P-1A Planimetria P.R.G.C. parte Nord con previsioni urbanistiche dei comuni contermini, in scala 1:10.000

Tav. P-1B Planimetria P.R.G.C. parte Sud con previsioni urbanistiche dei comuni contermini, in scala 1:10.000

Tav. P-2G Planimetria P.R.G.C. Ausone, in scala 1:2.000

Tav. P-3A Planimetria P.R.G.C. Aree RS/A (Vecchi centri):A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9-A10-(Pioda-Piazza-Crego-Piedilago-Cristo-Cadarese-S.Rocco-Passo-Rivasco-Case Cini), in Scala 1:1.000

Tav. P-3B Planimetria P.R.C.G. Aree RS/A (Vecchi centri): A1A-A2A-A3A-A4A-A5A-A6A-A7A-A8A-A9A (Rozzaro-Premia-Albogno-Cingio-Ronco-Altoggio-Sagiago-Cagiogno-Chioso), in Scala 1:1.000

Tav. P-4B SCHEMA DI P.R.G.C. con numerazione aree Piedilago ... Cadarese, in scala 1:3.000

Tav. P-4C SCHEMA DI P.R.G.C. con numerazione aree S. Rocco ... Passo, in scala 1:3.000

Tav. P-4D SCHEMA DI P.R.G.C. con numerazione aree Rivasco – Chioso, in scala 1:3.000

Tav. P-4E SCHEMA DI P.R.G.C. con numerazione aree Ausone, in scala 1:3.000

Tav. P-2A Planimetria PRGC con zonizzazione acustica ambientale ACU Pioda Piazza, in scala 1:2.000

Tav. P-2B Planimetria PRGC con zonizzazione acustica ambientale ACU Rodis Piedilago, in scala 1:2.000

Tav. P-2C Planimetria PRGC con zonizzazione acustica ambientale ACU Cristo Terme, in scala 1:2.000

Tav. P-2D Planimetria PRGC con zonizzazione acustica ambientale ACU Cadarese Salecchio Inferiore, in scala 1:2.000

Tav. P-2E Planimetria PRGC con zonizzazione acustica ambientale ACU Passo Salecchio Superiore, in scala 1:2.000

Tav. P-2F Planimetria PRGC con zonizzazione acustica ambientale ACU Rivasco Chioso, in scala 1:2.000

Tav. P-2G Planimetria PRGC con zonizzazione acustica ambientale ACU Ausone, in scala 1:2.000

Elab. A Relazione;

Elaborati Geologici

Elab. Osservazioni e proposte di modifica al P.A.I.

Elab. Relazione sismica

Tav.1 Carta Geologico-strutturale e della caratterizzazione litotecnica, in scala 1:10.000
Tav.1A Carta Geologico-strutturale e della caratterizzazione litotecnica, in scala 1:10.000
Tav. 3 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000
Tav. 3A Carta dell'acclività, in scala 1:10.000
Tav. 6 Carta Geoidrologica, in scala 1:10.000
Tav. 6A Carta Geoidrologica, in scala 1:10.000
Tav. 9 Carta di raffronto delle aree in dissesto evidenziate dal P.A.I., in scala 1:25.000
Tav. 10 Carta degli effetti relativi all'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000, in scala 1:10.000
Tav. 12 Carta degli effetti relativi all'evento alluvionale del 23-25 agosto 1987, in scala 1:25.000
Tav. 13 Estratti dall'Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici, in scala 1:25.000
Tav. 14 Estratti dalla carta di stabilità dei versanti (D.P.C.M.), in scala 1:25.000
Tav. 15 Carta degli elementi locali per la stima della pericolosità sismica, in scala 1:10.000
Tav. 15A Carta degli elementi locali per la stima della pericolosità sismica, in scala 1:10.000;

Elaborati adottati con D.C. n. 31 in data 19.7.2006, precisati con D.C. n. 29 in data 5.8.2010

Elab. Relazione Integrativa – Verifica di congruità delle nuove previsioni insediative con il Piano di Classificazione Acustica Comunale;

Tav. P-O Corografia P.R.G./Revisione con previsioni urbanistiche dei Comuni contermini, in scala 1:25.000

Elab. A1 Scheda quantitativa dei dati Urbani – Allegati 1-2-3-4 alla “Scheda C”;

Elaborati adottati con D.C. n. 4 in data 3.4.2009, precisati con D.C. n. 29 in data 5.8.2010

Tav. P-1A-CM L.R. 28/99 Delimitazione addensamenti commerciali – Capoluogo, in scala 1:2.000

Tav. P-1B-CM L.R. 28/99 Delimitazione addensamenti commerciali Stralci A4 Piedilago – Cadarese – S. Rocco

Elab. Relazione tecnica;

Elaborati adottati con D.C. n. 41 in data 29.9.2009, precisati con D.C. n. 29 in data 5.8.2010

Elaborati Urbanistici

Elab. A Relazione Illustrativa Integrativa

Elab. B Norme Tecniche di Attuazione

Elab. C Proposta di controdeduzioni

Elab. Proposte di controdeduzione alle osservazioni regionali

Tav. P-2A Planimetria PRGC Pioda ... Piazza, in scala 1:2.000

Tav. P-2B Planimetria PRGC Rodis ... Piedilago, in scala 1:2.000

Tav. P-2C Planimetria PRGC Cristo ... Terme, in scala 1:2.000

Tav. P-2D Planimetria PRGC Cadarese ... Salecchio Inferiore, in scala 1:2.000

Tav. P-2E Planimetria PRGC Passo ... Salecchio Superiore, in scala 1:2.000

Tav. P-2F Planimetria PRGC Rivasco ... Chioso, in scala 1:2.000;

Elaborati Geologici

Elab. Controdeduzioni alle osservazioni regionali

Elab. Relazione integrativa

Elab. Relazione Geologico-tecnica
Elab. Cronoprogramma
Elab. Relazione Geologica generale
Tav. 2 Carta Geomorfologica, in scala 1:10.000
Tav. 2a Carta Geomorfologica, in scala 1:10.000
Tav. 4 Carta delle valanghe, in scala 1:10.000
Tav. 4a Carta delle valanghe, in scala 1:10.000
Tav. 5 Carta delle opere di difesa, in scala 1:10.000
Tav. 5a Carta delle opere di difesa, in scala 1:10.000
Tav. 7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
Tav. 7a Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
Tav. 8a Zonizzazione Pioda – Piazza, in scala 1:2.000
Tav. 8b Zonizzazione Rodis – Piedilago, in scala 1:2.000
Tav. 8c Zonizzazione Cristo – Terme, in scala 1:2.000
Tav. 8d Zonizzazione Cadarese – Salecchio Inferiore, in scala 1:2.000
Tav. 8e Zonizzazione Passo – Salecchio Superiore, in scala 1:2.000
Tav. 8f Zonizzazione Rivasco – Chioso, in scala 1:2.000
Tav. 8g Zonizzazione Ausone, in scala 1:2.000
Tav. 11 Carta degli effetti relativi all'evento alluvionale del 23-25 agosto 1987, in scala 1:10.000;

Elaborati adottati con D.C. n. 29 in data 5.8.2010

Tav. P2A/8AGEO Sovrapposizione tavole di zonizzazione geologica ed urbanistica
Tav. P2B/8BGEO Sovrapposizione tavole di zonizzazione geologica ed urbanistica
Tav. P2C/8CGEO Sovrapposizione tavole di zonizzazione geologica ed urbanistica
Tav. P2D/8DGEO Sovrapposizione tavole di zonizzazione geologica ed urbanistica
Tav. P2E/8EGEO Sovrapposizione tavole di zonizzazione geologica ed urbanistica
Tav. P2F/8FGEO Sovrapposizione tavole di zonizzazione geologica ed urbanistica
Elab. C-ESP Elenco aree con vincolo di pubblica utilità soggette a reiterazione (art. 9 D.P.R. 327/2001)
Tav. P-4A SCHEMA DI P.R.G.C. con numerazione aree Piedilago ... Cadarese (Pioda ... Sagiago);

Elaborato adottato con D.C. n. 18 in data 25.9.2012

Elab. Relazione Geologico-tecnica (corretta).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della LR. 05/12/1977 n° 56 e s.m.l. agli elaborati della Revisione Generale del PRGC del Comune di Premila – Pratica n. B00293 secondo i disposti del art. 89 della LR 3/2013.

Elaborato – Carta Geomorfologica

- Tavv. N°2 e N°2a in scala 1:10.000

- Capitolo Frane

- Si intendono corrette le discrepanze relative all'errato recepimento della trasposizione del quadro IFFI sulla vestizione del poligoni (FS6 vicino a alpi di Vova) che sarà oggetto di trasposizione dei dissesti.
- Le delimitazioni areali "Settori prevalentemente rocciosi potenzialmente instabili", codificate come dissesto F1 e/o F2, sono ripериметrate almeno fino a ricomprendere il "blocco roccioso di origine gravitativa" con la massima elongazione e/o fino alle zone protette dalle reti paramassi indicate nelle Tavv. 5.
- Ad ogni cono detritico, in quanto dissesto gravitativo, è associato un tipo di movimento prevalente scelto dalla tabella n.1 e un'indice di attività scelto dalla tabella 2 dell'allegato 2 alla DGR n.6656/2002.
- Il cono detritico stabilizzato di Cadarese (sotto Incino) è modificato secondo quanto riportato nel quadro IFFI – SiFraP come frana complessa (FQ10) e secondo la perimetrazione indicata nell'allegata Modifica cartografica n. 1.
- La frana FQ6 quiescente di Rozzaro comprende il cono al piede così come indicato nelle valutazioni sulle aree RS/B.06 e RS/B.07.
- Lo stato di attività della frana di Cagiogno (6F) è modificato in attivo individuando l'area anomala così come indicato dai dati interferometrici PSinSAR.
- Il cono detritico stabilizzato di Balmalarice entro il quale è incastrata la conoide del Rio omonimo è ripериметrato riferendolo a frane di crollo così come indicato nelle fotografie allegate all'osservazione n.18. e specificato nell'allegata Modifica cartografica n. 2.

- Capitolo Esondazioni e dissesti morfologici torrentizi

- Nella Legenda delle Tavv. 2 e 2a , le indicazioni "Dissesto torrentizio Areale a pericolosità Elevata (EbA)" e "Dissesto torrentizio Areale a pericolosità Media Moderata (EmA)" sono trasformate in "Dissesto torrentizio Areale a pericolosità Molto Elevata (EeA)".
- L'area della piana in località Piedilago in destra idrografica del Fiume Toce compresa tra le conoidi dei rii di Loro e di Almajò, è inserita nel dissesto torrentizio areale a pericolosità molto elevata così come indicato nell'allegata Modifica cartografica n. 3.

- Nell'area di San Rocco-Brusada le aree di esondazione del Fiume Toce sono integrate così come rappresentate nella documentazione del quaderno 20 e sono ascritte all'area di esondazione della Classe unica "EeA" così come rappresentato nell'allegata Modifica cartografica n. 4.
- Nel tratto tra Pian di Pissaro e la centrale idroelettrica di Longia, per l'attività torrentizia del rio Fiume (in destra idrografica), è modificato il perimetro del dissesto torrentizio areale a pericolosità molto elevata (EeA) così come rappresentato nell'allegata Modifica cartografica n. 5
- Alla Confluenza del T. Severo nel fiume Toce, l'area compresa tra il fiume Toce e "orlo di scarpata fluviale" (Toce) è classificata esondabile con codice "EeA" e nei casi di difformità tra le rappresentazioni grafiche delle tavole vale la delimitazione più restrittiva.
- Per il Rio degli Orti, il codice di dissesto EbL è sostituito con EeL.
- I corsi d'acqua proposti in EbL (sinistra Toce) Rio d'Alba, Rio degli Orti, Rio della Corte, Rio Autin (o Antin), Rio Nassina (o Pilone), Rio Scheggiamotta; e (destra Toce), Rio Scarpiola, sono trasformati in EeL.
- Il Rio Crovello o di Foppiano (al confine con Formazza) è inserito come dissesto EeL così come indicato come colata torrentizia nel quaderno 20.
- Sul Rio Scheggiamotta, i due rami sono indicati come dissesto di tipo lineare EeL.
- Sul Rio Cramec è inserito un dissesto di tipo lineare EbL.
- Il T.Vova, il Rio Casere ed il Rio Prà Marcio, non individuati sulle tav.2 sono puntualmente individuati e codificati come EeL così come rappresentati nella documentata attività torrentizia nel quaderno 20.
- Sulla Conoide in Cab2 del Rio Plangio e della Selva è rappresentata l'avulsione del Rio Incino come dissesto torrentizio.
- Nella legenda delle Tav. 2 e 2a è inserire la seguente prescrizione: "Le linee di "impluvi attivi o riattivabili" indicate sulle tavole, anche se non indicate come dissesto, sono sempre da ascrivere geometricamente alla classe IIIA".

- *Capitolo Trasporto di massa sui conoidi*

- In merito alla perimetrazione dei dissesti, nel caso di forte discordanza tra il criterio a misura e quello simbolico, si fa riferimento allo strato conoidi.
- Per le conoidi sulle quali è riconosciuta la presenza di "materiale di grossa pezzatura depositato dal corso d'acqua durante il fenomeno di esondazione", come per il conoide Rio Almajo e Piedilago è associato, l'indice di pericolosità di grado "Cae", così come rappresentato nell'allegata Modifica cartografica n. 6.
- Le aree con "dossi allungati in senso longitudinale generalmente separate da vallecole, riferite alla dinamica dei corsi d'acqua in conoide", sono ricomprese nel grado "Cae" conseguentemente sul rio Fiume e Scarpiola a Longia è ampliata l'area di conoide comprendendo i fenomeni rappresentati sulla Tav.11. così come indicato nell'allegata Modifica cartografica 7.
- Per il rio di Foppiano (Crovello) sono puntualmente rappresentati gli areali definiti "colata torrentizia e/o colamento rapido" così come indicati negli allegati cartografici del "Quaderno n.20 – Evento alluvionale del 24/26 agosto 1987 In Valle Ossola".
- Le conoidi non azionate in dettaglio dei seguenti rii: Rio degli Orti, Rio Loro, Rio della Corte, Rio Fruetta (cadarese), Rio Incino, Rio Nassina, Rio Zucchetto, Rio Fruetta (chioso) hanno un indice di pericolosità univoco congruente con il grado del dissesto torrentizio.
- Sul Rio Cingio è modificata l'area di conoide Cae2 comprendendo la strada per la fraz. Cingio e la vallecola e a proseguire abbracciando l'alveo del Cingio fino a raggiungere la scarpata di erosione del F.Toce I così come indicato nell'allegata Modifica cartografica n.8

Elaborati - Carte di Sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

- Tavv. N°7 e N°7a in scala 1:10.000

- Tavv. N° 8a, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f, 8g in scala 1:2.000

- Tavv. P2A/8AGEO; P2B/8BGEO; P2C/8CGEO; P2D/8DGEO; P2E/8EGEO; P2F/8FGEO; in scala 1:2.000

- L'area a pericolosità Cab2 della conoide di Cristo, individuata nella tav. 8B e classificata in classe II, è riclassificata in classe III conseguentemente l'area urbanistica RT/B, "Aree per Campeggio di nuovo Impianto" è stralciata e ricondotta a zona agricola.
- L'area in località San Rocco individuata nelle Tavv. 8D e 8E classificata in classe III b2 è riclassificata in classe IIIa mantenendo in classe IIIb2 solo le porzioni indicate nell'allegata Modifica cartografica n. 9.

Elaborato - Relazione Geologico Tecnica (d.c.c. n.18 del 25/09/2012)

- Nella Relazione Geologico Tecnica ogni richiamo al D.M. 11/03/1988 deve intendersi aggiornato con le successive modificazioni e integrazioni.
- In ogni scheda di intervento contenuta nella Relazione Geologico-Tecnica, nel paragrafo "Norme di carattere generale" e nel paragrafo "Modalità esecutiva dell'intervento" di ogni scheda è inserita la seguente prescrizione:
"Il progetto esecutivo degli interventi da realizzare nelle Aree deve definire le modalità di gestione sostenibile delle acque meteoriche da attuare per ogni tipologia di intervento e indipendenti dalla classificazione di pericolosità geologica (ad esempio invarianza idraulica)."
- pag. 34 Scheda Intervento Area RS/B 20 Località Alloggio
Alla voce "Modalità esecutiva dell'intervento" è inserita la prescrizione che recita:
"Gli interventi sull'area sono subordinati ad una progettazione di dettaglio prevedendo in ogni caso la limitazione della classe II a monte mantenendo una fascia di rispetto dal piede del versante di 20 mt."

Elaborati - Delimitazione Addensamenti Commerciali

- Tav. P-1A CM - Capoluogo - in scala 1:2.000

- Tav. P-1B CM - Stralci Piedilago - Cadarese - San Rocco - in scala 1:2.000

- Nella Legenda delle Tavole è inserita la seguente prescrizione: "In assenza della presa d'atto del Settore Regionale Programmazione del Settore Terziario Commerciale, le prescrizioni e le indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni commerciali non risultano adeguate e pertanto sono congelate fino a successivo adeguamento con specifica procedura di Variante ed entrano in vigore le norme sostitutive previste dall'art. 30 della DCR 563-13414 del 29/10/1999 come da ultimo modificata dalla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012.

Elaborato - Norme Tecniche di Attuazione

- Negli articoli delle NtA ogni richiamo al D.M. 11/03/1988 deve intendersi aggiornato con le successive modificazioni e integrazioni.
- Pag.1 art. 1
Al termine dell'articolo sono inseriti i seguenti due richiami:
"- In riferimento all'approvazione da parte del Consiglio Regionale, con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, del nuovo Piano Territoriale Regionale, che sostituisce il precedente Piano

approvato con DCR n. 338-9126 del 19/06/1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis, e 18ter) del Piano del 19/06/1997, che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesistico Regionale, il PTR costituisce lo strumento di riferimento per il governo del territorio che, nel principio di sussidiarietà, indica il complesso degli indirizzi e delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione settoriale e generale alle diverse scale.

Pertanto, per ogni modifica al PRGC, occorre prevedere una verifica della compatibilità delle proposte della Variante rispetto alle indicazioni del citato Piano Territoriale Regionale, accertando e dichiarando espressamente che le modifiche al PRGC rispettano gli indirizzi e le direttive delle Norme di Attuazione del citato nuovo P.T.R.

- In riferimento all'adozione da parte della Giunta Regionale con DGR n. 53-11975 del 04/08/2009 del Piano Paesaggistico Regionale, e successiva approvazione delle controdeduzioni e riformulazione delle prescrizioni dei commi 8 e 9 dell'art. 13 avvenuta con D.G.R. n. 6-5430 del 26/02/2013, non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del Codice (D.L. 22/01/2004, n. 42 e smi) interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 16, 18, 26, 33, in esso contenute, in quanto sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'art. 143, comma 9 del Codice stesso."

• Pag. 10 art. 4

Al punto 29-bis) dell'articolo sono inserite le seguenti prescrizioni:

" - In assenza della presa d'atto del Settore Regionale Programmazione del Settore Terziario Commerciale, le prescrizioni e le indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni commerciali non risultano adeguate e pertanto sono congelate fino a successivo adeguamento con specifica procedura di Variante ed entrano in vigore le norme sostitutive previste dall'art. 30 della DCR 563-13414 del 29/10/1999 come da ultimo modificata dalla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012.

- L'applicazione della normativa sulla Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui alla LR 29/12/2006 n. 38 segue gli indirizzi generali e criteri regionali di cui all'allegato A alla DGR 08 febbraio 2010, n. 85-13268."

• Pag. 50 art. 25

All'ultimo comma dell'articolo, al secondo punto, dopo "...superiori a 300 m" è inserita la precisazione:

"...e comunque di carattere privato entro i confini di proprietà."

• Pag. 58 art. 30.

Nell'articolo è inserito un nuovo comma che recita:

"Tutti gli interventi interferenti con i corsi d'acqua demaniali dovranno risultare in sintonia con l'art. 6 lett. f) del R.D. n. 523/1904, mentre le opere idrauliche e quelle che insistono sul ramo idrico (ad es. le opere interferenti, quali ponti, attraversamenti, guadi, etc.) dovranno essere autorizzate dall'Autorità Idraulica competente. Le fasce di rispetto ai sensi del R.D. n. 523/1904 sono sovraordinate. I divieti di cui all'art. 6 lett. f) del R.D. n. 523/1904 si applicano a tutti i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, nonché a quelli appartenenti al demanio idrico ancorché non iscritti nei predetti elenchi, anche per quei tratti che, pur non essendo stati accatastrati come demanio idrico, fanno parte di corsi d'acqua le cui tracce presentano, a monte e a valle, tratti appartenenti al demanio idrico. Qualora risultassero differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come dalle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico (a cielo aperto o tombinato), le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva, rimanendo di proprietà demaniale l'area abbandonata ai sensi e per gli effetti della L. 37/1994 e dell'art. 32, comma 3, Titolo II delle N.d.A. del P.A.I. Tutti gli interventi di manutenzione idraulica dovranno avvenire nel rispetto della normativa di settore, tra cui la L. 37/1994 e la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002. Non sono ammesse riduzioni della sezione di deflusso. Le prescrizioni di piano regolatore possono costituire "disciplina locale"

ai sensi e per gli effetti dell'art. 96, lett. f) del R.D. n. 523/1904 solo a seguito di approfonditi e circostanziati studi idraulici dei vari corsi d'acqua, così come indicato dalla CPGR 08.10.1998 n. 14/LAP/PET".

- Pag. 58 art. 30

L'articolo è integrato con la seguente prescrizione:

" Le linee di "impluvi attivi o riattivabili" indicate sulle tavv.2, e 2a , anche se non indicate come dissesto, sono sempre da ascrivere geometricamente alla classe IIIA."

- Pag. 59 art. 31

Al termine dell'articolo 31 è inserito il seguente richiamo:

" In merito alle "Fasce di rispetto cimiteriale", pur considerando eventuali riduzioni delle fasce opportunamente condivise dagli enti preposti (che in ogni caso devono essere considerate di natura eccezionale), ai fini del rispetto delle disposizioni sanitarie in materia, (art. 338 del RD 27/7/1934 n. 1265 e della L. 166/2002) e dell' art. 27 commi 5, 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater, 6 quinquies, della LR 56/77 smi, i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno duecento metri dal centro abitato, così come definito dall'art.12, comma 2, numero 5 bis, della LR 56/77 smi e tali fasce di rispetto cimiteriale non possono essere inferiori a 200 mt dal perimetro dell'impianto cimiteriale quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nei comuni. E' fatto pertanto divieto di costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro una fascia di duecento metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale salvo eventuali riduzioni ai sensi del comma 6 bis, confermate dal parere formale della competente ASL e comunque non oltre il limite inderogabile del cinquanta metri, per consentire l'ampliamento dei cimiteri o la previsione di opere pubbliche o interventi urbanistici, pubblici o privati di rilevante interesse pubblico.

A tale proposito si precisa che le Sentenze del Consiglio di Stato Sez V 27/08/1999 n. 1006 Cass. Pen. Sez.III n. 8553/1996, e n. 1185/2007 ritengono che: *"siffatta fascia di rispetto costituisce un vincolo urbanistico posto con Legge dello Stato e come tale è operante indipendentemente dagli strumenti urbanistici vigenti ed eventualmente anche in contrasto con essi."*

- Pag. 86 art. 39

- Al termine del primo comma del punto 7), dopo "...discipline di cui al punto 6).", è inserita la seguente frase:

"... secondo i parametri e le modalità del vigente Regolamento edilizio Comunale."

- Al termine del secondo comma del punto 7), dopo: "...gratuitamente al Comune." Occorre inserire : " ... puntualmente individuati con Delibera di Consiglio Comunale, o con specifica individuazione ai sensi del comma 12 dell'art. 17 della LR 56/77 modificata dalla LR 3/2013".

- Pag. 91 art. 41

L'articolo che disciplina l'area RT/B, "Aree per Campeggio di nuovo Impianto", è integralmente stralciato.

- Pag. 129 art. 61

Dopo il 6° comma è aggiunta la seguente specificazione:

"La prevalenza sopra citata decade qualora la trasposizione dei dissesti rappresentati nello studio geologico sulle tavole di Piano P1AGEO...P2GGEO evidenzia la sovrapposizione di classi di idoneità e/o tipologie di dissesto incompatibili con gli azionamenti e vincoli urbanistici prevalendo in ogni caso la norma più restrittiva.

- Pag. 129 art. 61

All'inizio del punto a) è inserita la seguente prescrizione:

" In riferimento alle eventuali interpretazioni e/o valutazioni tecniche di legge che potranno essere effettuate da parte degli Uffici Regionali in sede di trasposizione del quadro del dissesto sul PAI, gli allegati geologici al PRGC dovranno essere confrontati con quelli utilizzati per la trasposizione e nel caso di eventuali difformità interpretative prevarranno

quelli dell'aggiornamento del PAI".

- Pag. 131 art. 61

Al paragrafo della Classe II, il penultimo comma della pagina che recita : " Un'area viene ascritta alla classe II ... (omissis) ... laddove presente il vincolo idrogeologico." è stralciato.

- Pag. 135 art. 61

Al Paragrafo della Classe IIIa ogni richiamo al termine "box auto" contenuto nella normativa della Classe geologica è stralciato.

- Pag. 144 art. 61

Nel paragrafo "Norme di carattere Generale" è inserita la seguente prescrizione:

" Indipendentemente da quanto riportato nelle Tavv. 7 e nelle Tav. 8 riferite alla zona "Sasso di Premia" deve essere garantita per ogni intervento una opportuna distanza di sicurezza dall'orlo della parete della forra da definire sulla base di opportuni approfondimenti geologici in loco."

- Pag. 136 art. 61

Alla sottoclasse IIIb, penultimo comma della pagina, è inserito il nuovo comma che recita:

" Per le aree che ricadono nelle Classi IIIb anche se non indicato nelle schede della Relazione Geologico Tecnica occorre che siano Verificate e certificate le condizioni di adeguatezza ed efficienza delle opere di difesa e di attenuazione del pericolo esistenti da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune. Qualora l'area ricada anche in dissesto il proponente dovrà altresì sottoscrivere atto liberatorio come prescritto dal c.7 dell'art.18 della NTA del PAI".

- Pag. 151 art. 63

Nell'articolo è inserita la seguente prescrizione:

" In assenza della presa d'atto del Settore Regionale Programmazione del Settore Terziario Commerciale, le prescrizioni e le indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni commerciali non risultano adeguate e pertanto sono congelate fino a successivo adeguamento con specifica procedura di Variante ed entrano in vigore le norme sostitutive previste dall'art. 30 della DCR 563-13414 del 29/10/1999 come da ultimo modificata dalla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012.

A.P.

Arch. Agostino NOVARA

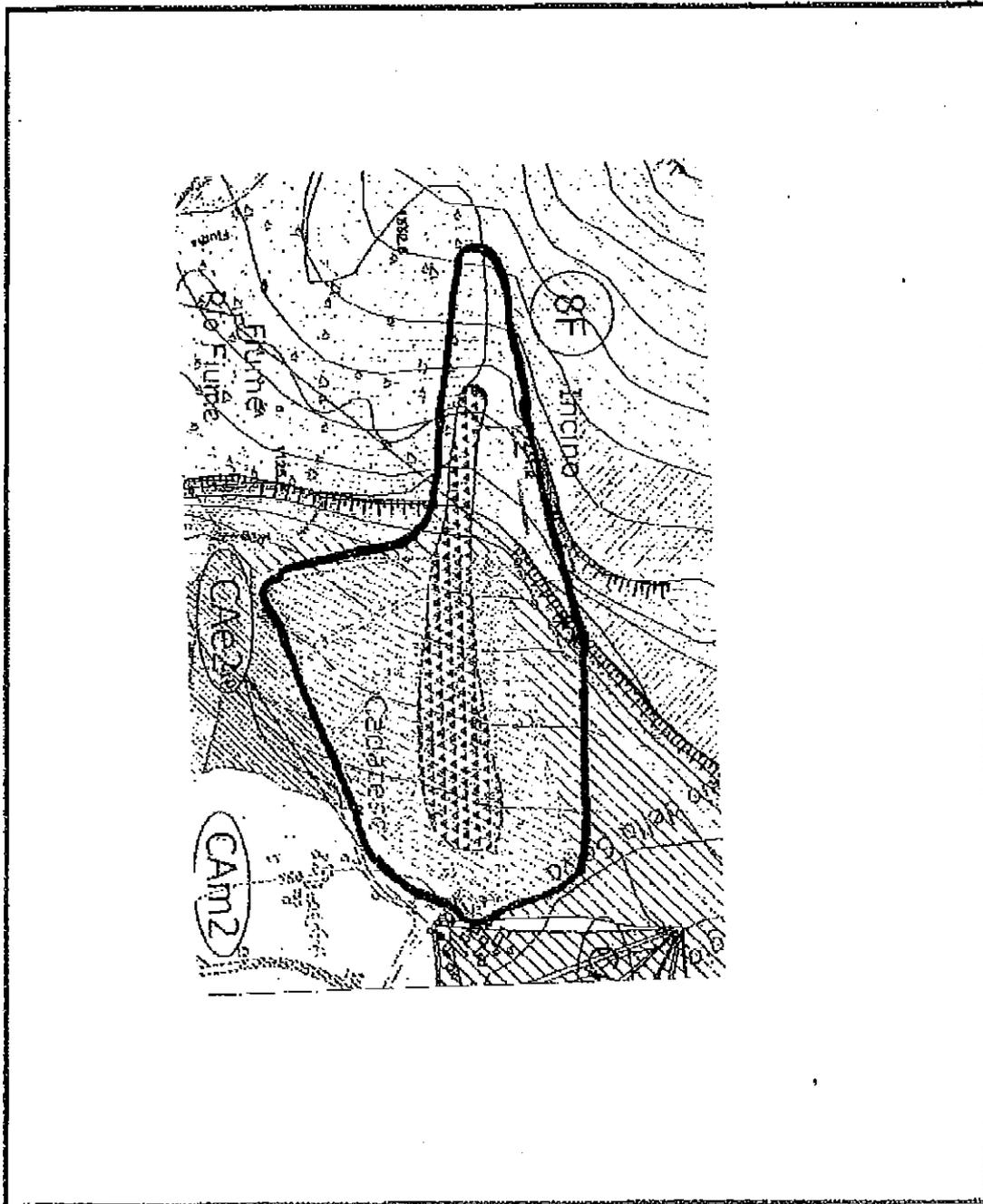
Modifica Cartografica n. 1

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



Modifica al perimetro del cono stabilizzato di Cadarese in frana complessa quiescente (FQ10)

Adina

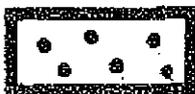
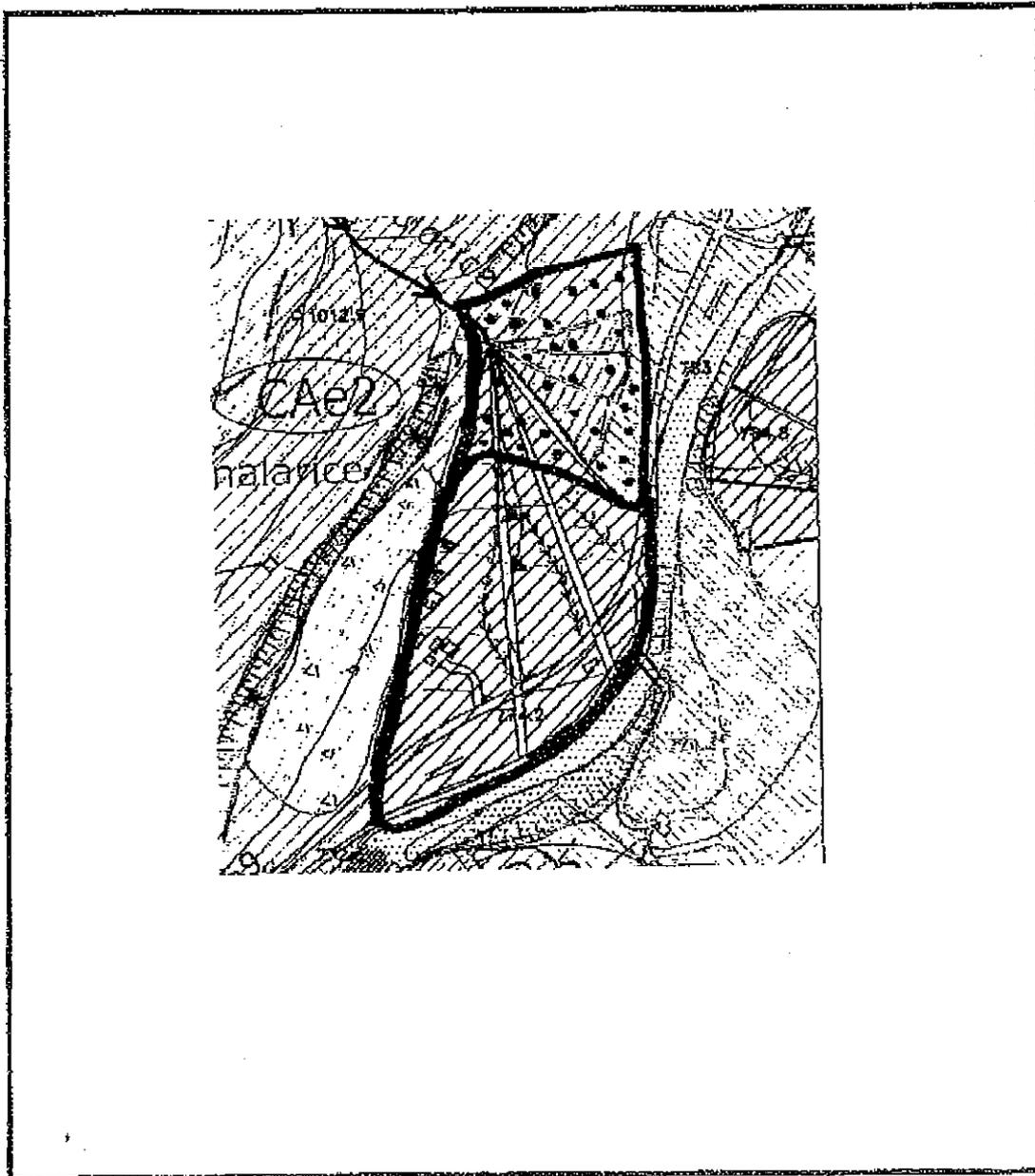
Modifica Cartografica n. 2

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



Area del cono detritico quiescente di Balnealtrice



Area di conoide Cae2 di Balnealtrice

Handwritten signature or initials.

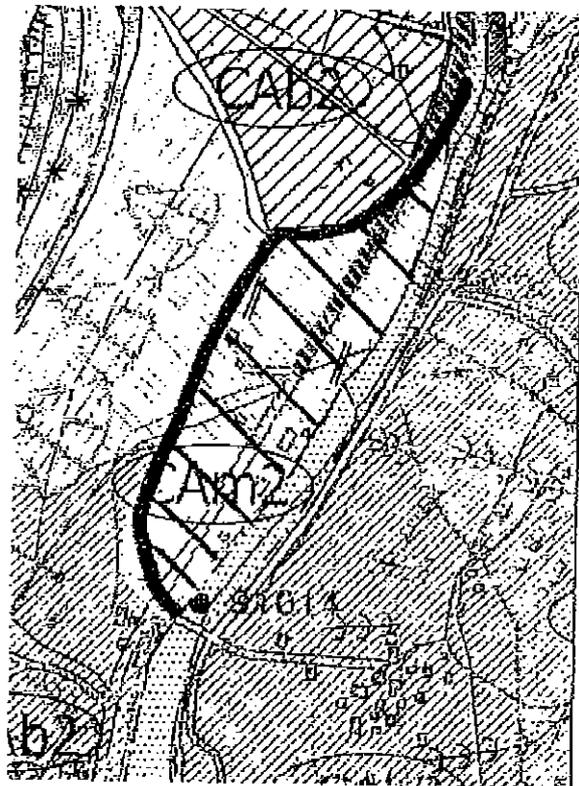
Modifica Cartografica n. 3

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



Dissesto torrentizio areale a pericolosità molto elevata (EeA)

Area

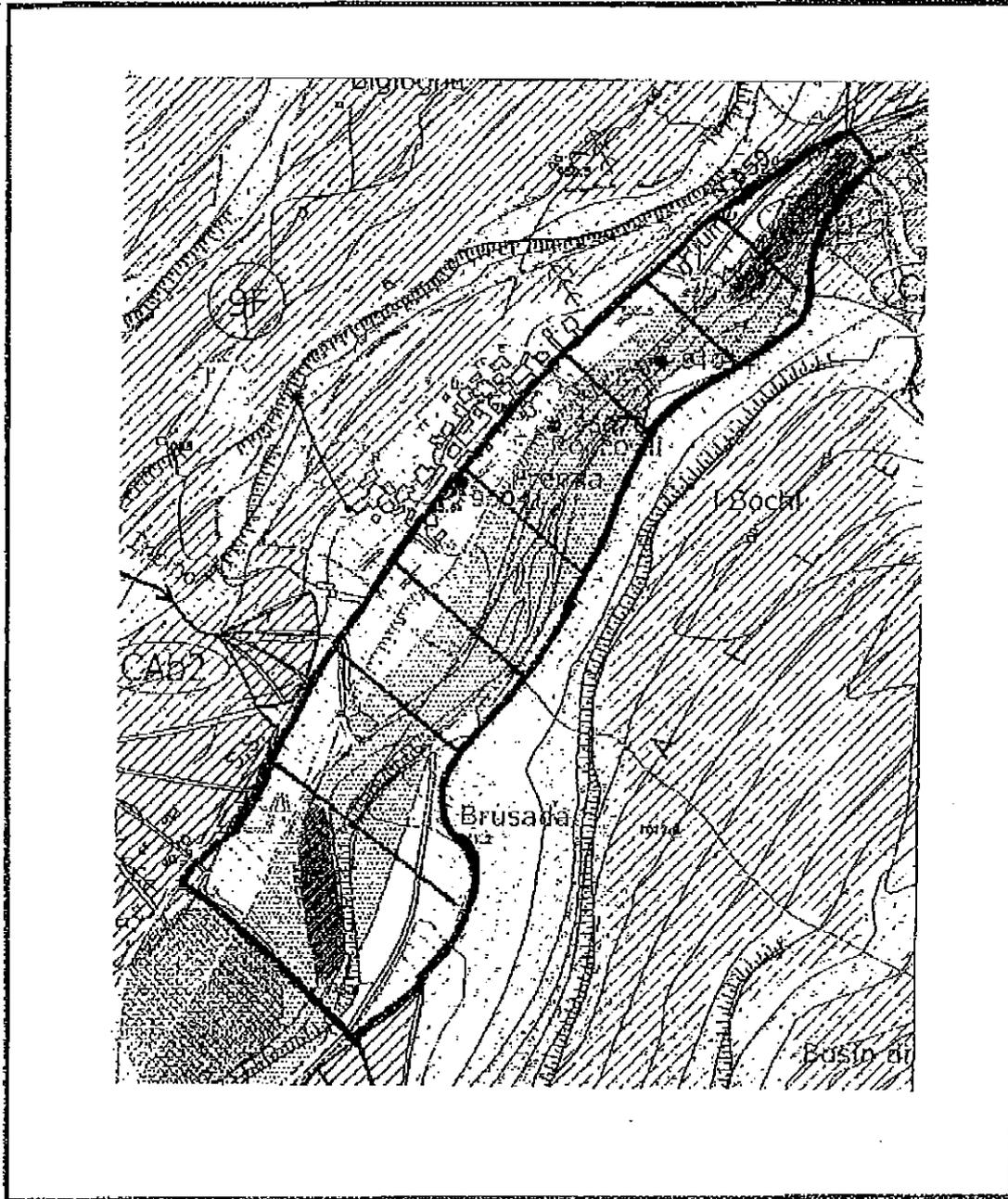
Modifica Cartografica n. 4

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



Dissesto torrentizio areale a pericolosità molto elevata (EeA)

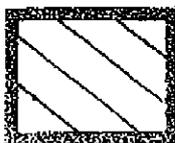
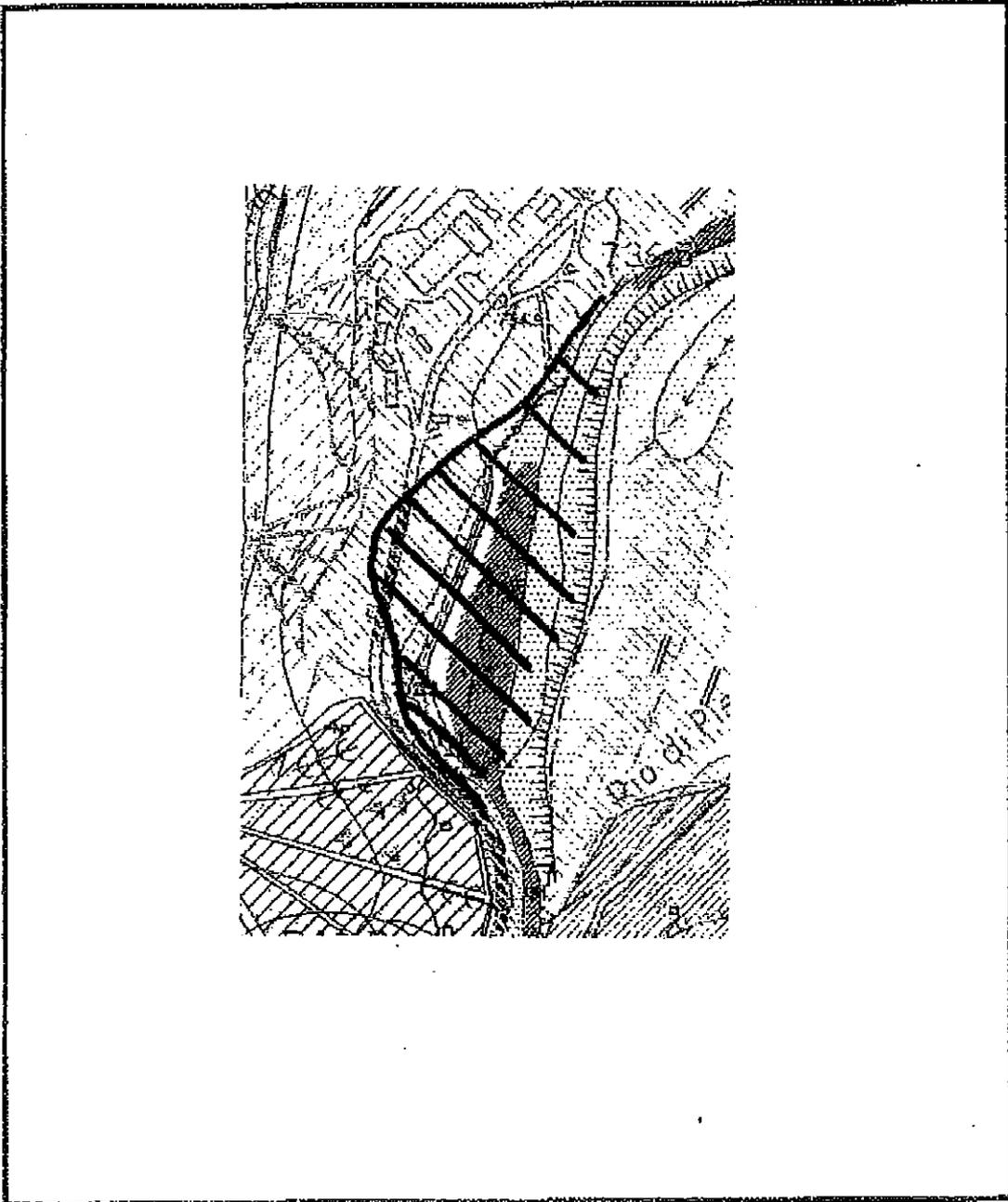
Modifica Cartografica n. 5

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



Dissesto torrentizio areale a pericolosità molto elevata (EeA) in
destra orografica

Handwritten signature

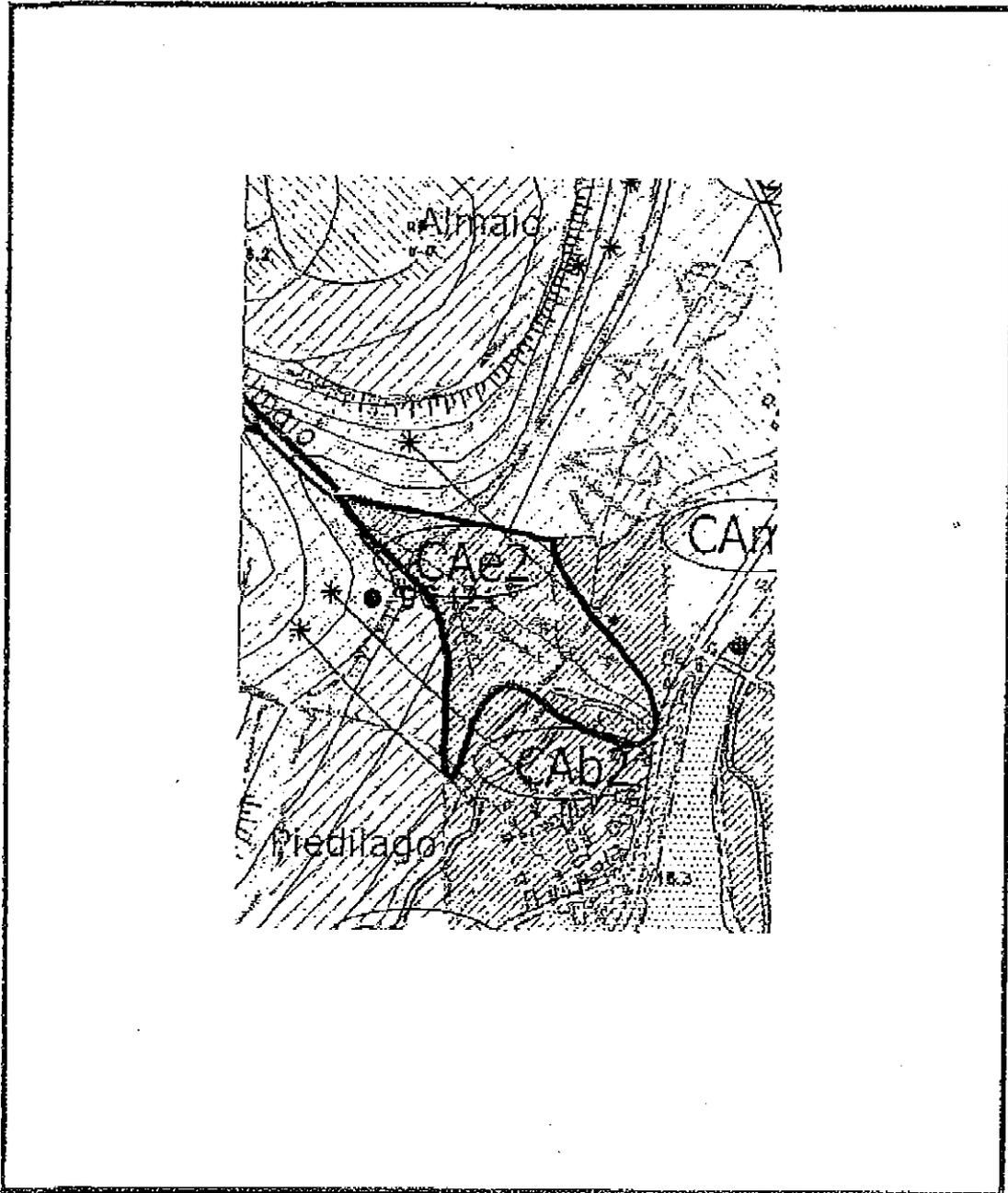
Modifica Cartografica n. 6

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



Perimetrazione del trasporto di massa su conoide CAe2

Handwritten signature or mark.

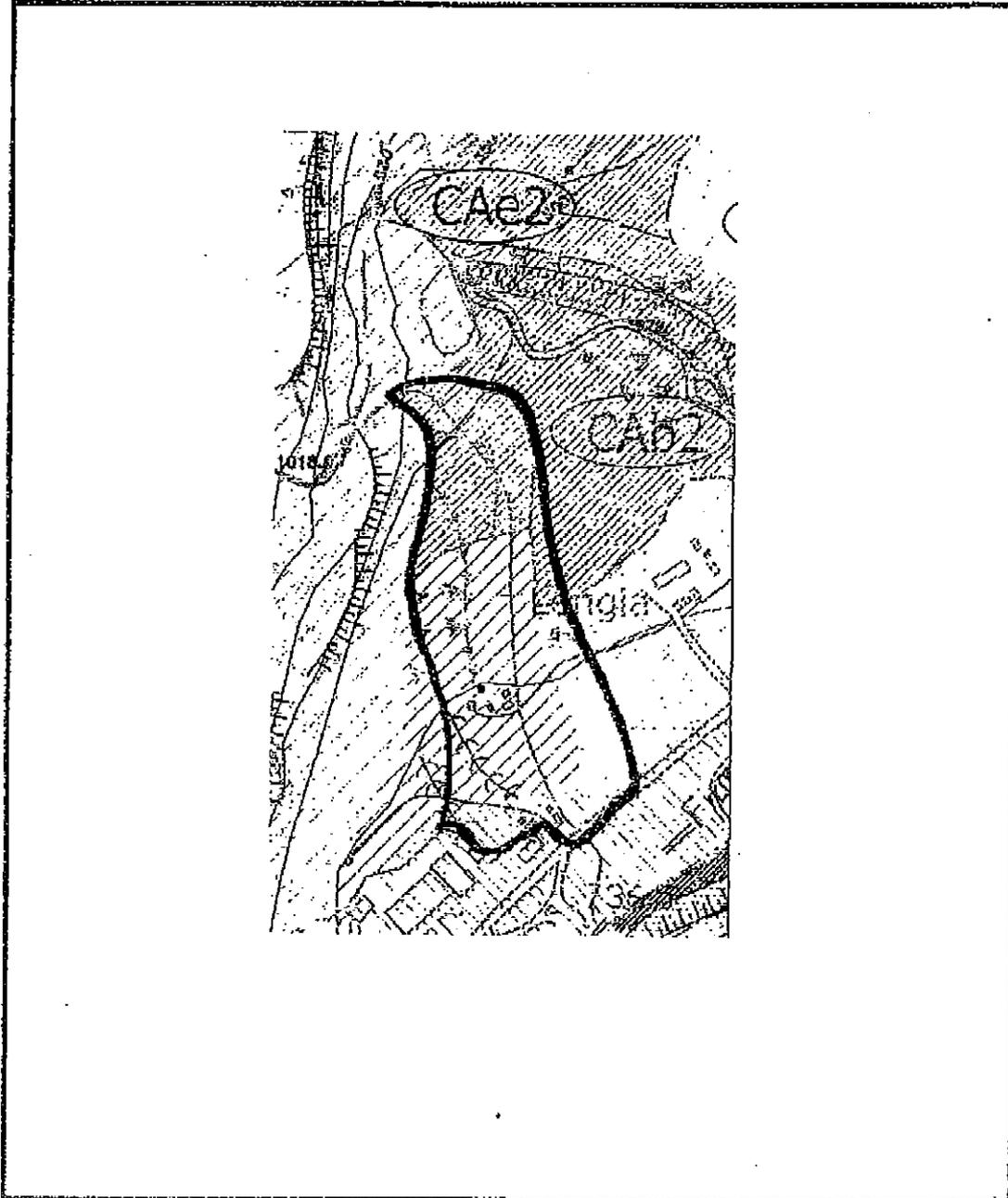
Modifica Cartografica n. 7

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



(Rio Scarpiola) Perimetrazione del trasporto di massa su conoide
CAe2

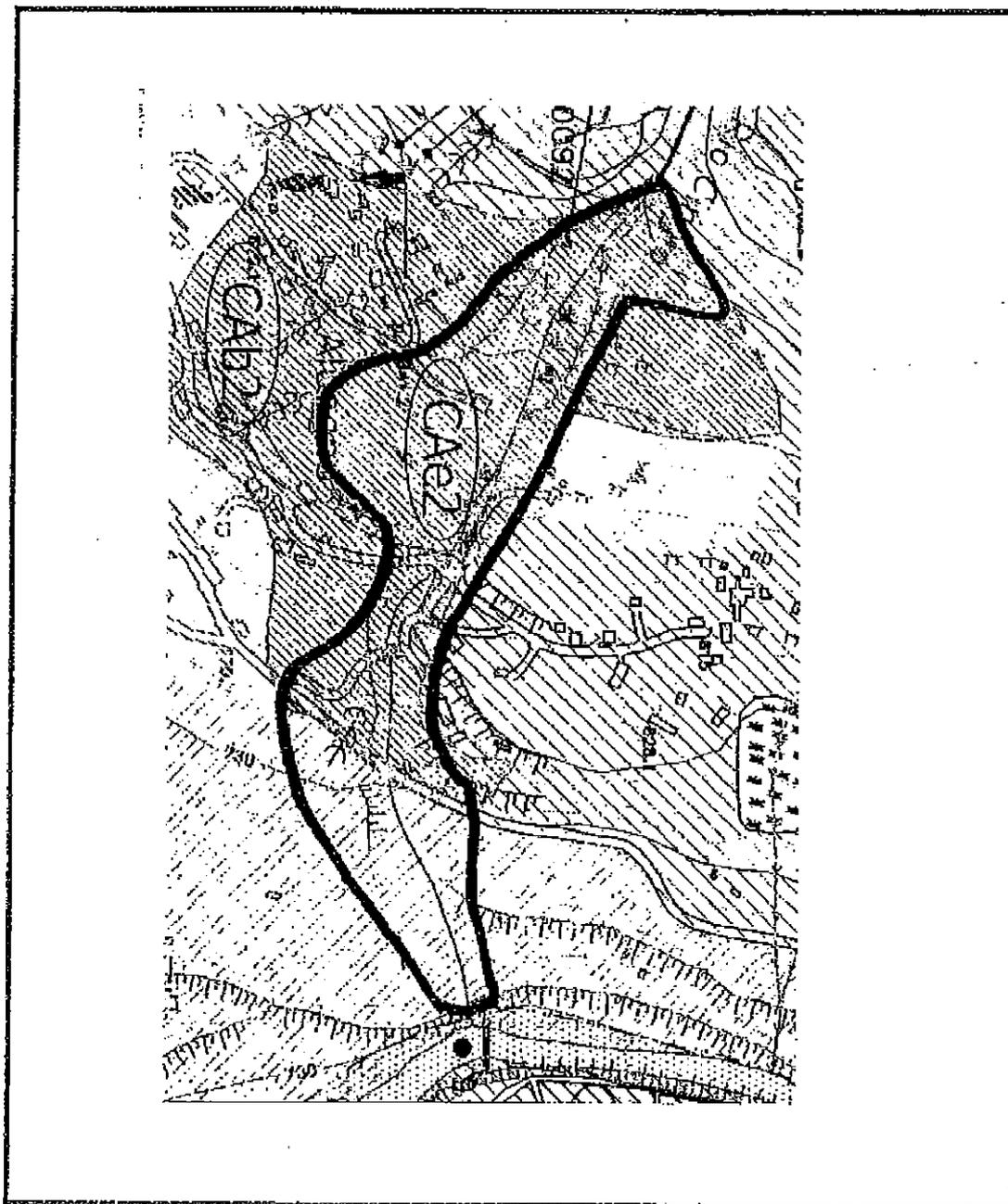
Modifica Cartografica n. 8

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAV 2 "CARTA GEOMORFOLOGICA"

Fuori scala



Perimetrazione del trasporto di massa su conoide CAe2 (Cingio)

Am

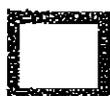
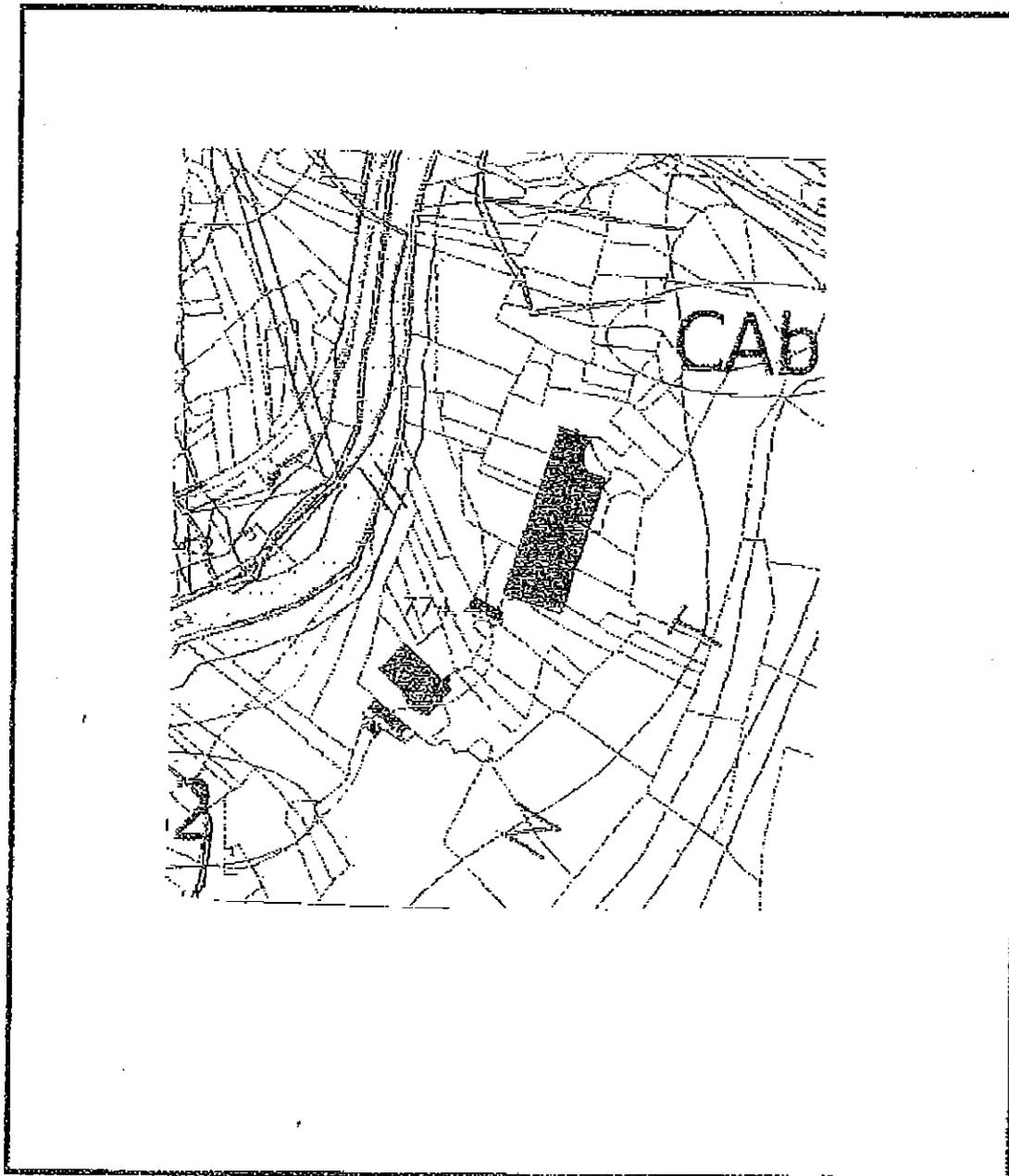
Modifica Cartografica n. 9

COMUNE DI PREMIA
Provincia del V.C.O.

Pratica B00293

TAVV. 8D e 8E "CARTA DI SINTESI"

Fuori scala



Area riclassificata in classe IIIa



Porzioni di Area mantenute in classe IIIb2